

**MOZIONE UNITARIA DEI DOCENTI AUTOCONVOCATI IN ASSEMBLEA PUBBLICA PRESSO IL
LICEO SCIENTIFICO CALINI IL 12 NOVEMBRE 2012.**

Nell'ultimo decennio si è fatto di tutto per legittimare lo smantellamento della scuola pubblica: tagli su tagli spacciati come riforme epocali con la compiacenza di buona parte del mondo sindacale e dei mezzi di mistificazione di massa.

In questo scenario di macelleria culturale la normale gestione didattica ed amministrativa è impedita dalla cronica e colpevole soppressione di contributi alla scuola.

Tutti gli atti legislativi per l'Educazione sono stati presi dal Governo Monti in perfetta sintonia col precedente Governo Berlusconi, al punto da rendere palese la continuità fra i ministri Profumo e Gelmini.

Chi aveva sperato in una politica che premiasse la componente culturale e che investisse nella formazione è rimasto con un pugno di mosche e con la sgradevole sensazione di essere stato fregato per l'ennesima volta.

Tutti i tagli programmati dal precedente Ministro della Pubblica Istruzione sono stati portati a regime:

- ✓ ***riduzione del tempo scuola in tutti gli ordini scolastici;***
- ✓ ***aumento vertiginoso degli alunni per classe;***
- ✓ ***taglio alle attività di sostegno per gli alunni in difficoltà e delle ore alternative all'insegnamento della religione cattolica;***
- ✓ ***licenziamenti camuffati attraverso il blocco delle assunzioni;***
- ✓ ***super accorpamenti di scuole di ordini diversi, con istituti che hanno ormai più di 1500 studenti.***

In aggiunta a tutto ciò, sul mondo della scuola incombe come una ghigliottina una proposta di privatizzazione dei Consigli d'Istituto, destinati a diventare veri e propri C.D.A. aziendali (legge Aprea-Ghizzoni). La scuola pubblica sarà posta al guinzaglio dell'imprenditoria, i costi ricadranno, come al solito, sulle famiglie e la libertà d'insegnamento riceverà il colpo di grazia.

Il Governo dell'innovazione e dei giovani propaganda uno svecchiamento della scuola italiana bloccando i pensionamenti, cancellando con un colpo di spugna le aspirazioni di decine di migliaia di precari (giovani e non).

La proposta di modifica delle ore di servizio che avrebbe costretto gli insegnanti della scuola primaria e secondaria rispettivamente ad un aumento di 2 e 6 ore dell'orario settimanale senza alcuna retribuzione aggiuntiva, attraverso una modifica unilaterale e non concordata del CCNL, è stata solo momentaneamente accantonata unicamente grazie alle mobilitazioni spontanee e autoconvocate dei docenti di tante città italiane.

In una situazione gravissima come quella appena descritta, spiace constatare il basso livello di coinvolgimento nella protesta degli insegnanti bresciani. Solo un flash mob organizzato grazie all'impegno di volenterosi e determinati docenti ha dato visibilità alla mobilitazione in difesa della scuola pubblica.

La proposta di aumento di orario negava, in modo arbitrario e demagogico, la specificità del lavoro di insegnamento che, oltre alle 18-22 ore di lezione, da sempre comporta numerosissime altre indispensabili e inderogabili attività.

Eppure, secondo le fandonie di chi ci governa, i docenti italiani lavorerebbero meno dei colleghi europei, QUESTO E' ASSOLUTAMENTE FALSO!

Il carico di un insegnante di scuola primaria è di 22 ore rispetto alle 19,6 della media U.E.; nella secondaria di primo grado le ore sono 18 contro le 18,1 della media europea; per la scuola secondaria di secondo grado sono 18, mentre per la media europea sono solo 16,3.

Inferiori, invece, alla media europea sono gli stipendi: da 4 a 10 mila euro in meno a inizio ed a fine carriera, senza contare, poi, il blocco dei contratti fermi dal 2007 e degli scatti di anzianità che, insieme, producono una perdita ogni anno di circa 2000 euro.

Non contento, il nuovo ministro ci mette pure la truffa del concorso per docenti abilitati e quella che oramai viene comunemente definita la "deportazione dei docenti inidonei" nei ruoli ATA.

TUTTE QUESTE RAGIONI possono essere sufficienti per chiedere un cambiamento profondo delle politiche del Governo sulla scuola come unico modo possibile per uscire dalla crisi economica e poter progettare un futuro migliore per tutti.

IL PERSONALE DELLA SCUOLA e tutti gli altri lavoratori italiani hanno già ampiamente contribuito al risanamento del deficit dello Stato. E' ora che la crisi sia pagata da chi l'ha provocata e che, ancora, continua a trarne grandi vantaggi e lauti guadagni.

LA VERA PROPOSTA ALTERNATIVA PER FAVORIRE L'INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO E' UNIFORMARE A 18 ORE L'ORARIO DI INSEGNAMENTO PER TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA IN LINEA CON LA MEDIA EUROPEA.

Alla luce di quanto esposto e facendo tesoro delle proteste di reti di scuole di molte grandi e piccole città italiane, invitiamo i docenti bresciani a dichiarare lo stato di agitazione e a dar corso a forme di protesta per tenere alta l'attenzione sul tentativo di assalto all'istruzione pubblica.

Allo scopo di rendere visibile la quantità e la qualità del lavoro che quotidianamente viene svolto in aggiunta alle 18 ore, si propone di seguire l'esempio delle procedure adottate dai docenti dell'Abba-Ballini:

- a) ***convocazione di un'assemblea RSU;***
- b) ***auto convocazione, tramite raccolta del 2/3 delle firme, di un Collegio Docenti che abbia come o.d.g. la proposta di sospensione delle seguenti attività aggiuntive:***
 - ✓ ***coordinamento delle singole classi;***
 - ✓ ***coordinamento dei Dipartimenti;***
 - ✓ ***attività delle funzioni strumentali, fatta eccezione di quelle imprescindibili alla formazione e all'orientamento degli studenti;***
 - ✓ ***attività di attuazione dei progetti inseriti nel P.O.F.***
 - ✓ ***uscite didattiche e viaggi d'istruzione, con esclusione di quelle già pagate;***
- c) ***convocazione di un Consiglio di Istituto straordinario;***
- d) ***assemblea informativa con studenti e/o genitori.***

Affinché tali iniziative, pur virtuose, non restino esperienze isolate, è fondamentale promuovere attività di informazione, sensibilizzazione e condivisione con tutte le componenti della comunità scolastica, con l'obiettivo di realizzare un coordinamento di tutte le scuole pubbliche bresciane. La salvaguardia della conoscenza quale bene comune è l'unico fattore che può risollevare il Paese e può restituire valore e dignità al lavoro dopo anni di tagli e di assenza di un progetto educativo complessivo.

Contatti: iscriversi alla mailing list sul sito www.sosscuolabrescia.it o visitare il gruppo Facebook <https://www.facebook.com/groups/270241283073288/> per ricevere aggiornamenti e segnalazioni sulle prossime iniziative di proposta e protesta.